

- 1 Cfr. A. Grelle Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, p. 130.
- 2 Cfr. Noviello 1985, pp. 367, 392-393; Tranghese 1987, pp. 57, 65.
- 3 D. Barbano, in Rutigliano 1969, p. 106.
- 4 Cfr. Noviello 1985, p. 129; Giugno 1996, p. 127; A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6, fig. 515; S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 11-24; Villani 2006, pp. 270-271.
- 5 Vedi regesto, alla data 1781, 26 ottobre.
- 6 *Ibidem.*
- 7 Vedi regesto, alla data 1743.
- 8 *Ibidem.*
- 9 *Ibidem.*
- 10 *Ibidem.*
- 11 *Ibidem.*
- 12 *Ibidem.*
- 13 Vedi regesto, alla data 1764.
- 14 *Ibidem.*
- 15 *Ibidem.*
- 16 *Ibidem.*
- 17 Vedi regesto, alla data 1775, 18 dicembre.
- 18 Vedi regesto, alla data 1743.
- 19 Vedi regesto, alla data 1764.
- 20 Vedi regesto, alla data 1743.
- 21 *Ibidem.*
- 22 *Ibidem.*
- 23 Vedi regesto, alla data 1764.
- 24 Cfr. regesto, alle date 30 maggio 1775 e 7 dicembre 1775.
- 25 G. Marinelli, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 29-33.
- 26 S. Iusco, *Ivi*, pp. 11-12, fig. 1.
- 27 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6.
- 28 Ceci 1935, pp.63-64 (con bibliografia); Spinosa 1990, pp. 857-858; Pinto 1998, pp. 368, 373; si veda inoltre la biografia più recente: I. Manolio, in *Splendori* 2009, pp. 263-264 (con bibliografia).
- 29 Si consulti V. Savona, in *Restauro* 1995, pp. 78-79; I. Manolio, in *Splendori* 2009, p. 195, scheda 179.
- 30 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 13, nota 7; Villani 2006, p. 271.
- 31 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6; S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 13; Villani 2006, p. 271.
- 32 ASP, Catasto Onciario di San Severino del 1755, voll. 4023-4024; il vol. 4025 è attualmente in restauro ed escluso dalla consultazione.
- 33 Sulla formazione giovanile del De Mura si veda nello specifico: Enggass 1964, pp. 133-148; Rizzo 1978, pp. 93-113; si consultino inoltre le biografie sull'artista: Ceci 1931, pp. 279-280; Spinosa 1990, p. 699; F. Giaconella, in *Splendori* 2009, p. 232 (con bibliografia precedente).
- 34 D'Alessio 1993, p. 73.
- 35 N. Spinosa, in Briganti 1990, II, pp. 482, 485.
- 36 I. Manolio, in *Splendori* 2009, p. 179, scheda 141.
- 37 D'Alessio 1993, pp. 74-75, fig. 10.
- 38 De Dominicis 1742-1745, ed. 1846, IV, p. 593.
- 39 Cfr. N. Spinosa, in *Civiltà del '700* 1979-1980, I, pp. 196-197, fig. 91 in cui è datata verosimilmente tra il 1747 e il 1750 (con bibliografia); Rizzo 1980, p. 30 in cui è collocata negli anni Cinquanta (con bibliografia); Pasculli Ferrara 1981, p. 51 in cui accetta la datazione proposta precedentemente da Spinosa ossia tra il 1747 e il 1750 (con bibliografia); Spinosa 1986-1897, ed. 1999, I, p. 160, scheda 254, tav. 58 in cui è datata sicuramente dopo il ritorno del pittore da Torino, avvenuto nel 1743, e quindi a metà degli anni Quaranta.
- 40 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 15, 17, 24, fig. 11.

- 41 *Ivi*, pp. 15, 17.
- 42 Sul De Mura si veda recentemente: F. Giaconella, in *Splendori* 2009, p. 232 (con bibliografia precedente); su Vela si consulti: I. Manolio, in *Splendori* 2009, pp. 147, 271, scheda 52 (con bibliografia).
- 43 Ringrazio Elisa Acanfora per aver confermato tale proposta.
- 44 I. La Selva, scheda ministeriale, 1987.
- 45 Parlante 2003, p. 92. La studiosa parla erroneamente di un ovale con l'Assunzione della Madonna al posto di un'Immacolata. Il testo mi è stato gentilmente fornito dalla stessa Parlante.
- 46 Rizzo 1978, pp. 94-96, fig. 1.
- 47 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, I, p. 161, scheda 262, tav. 62. Lo studioso la data nel 1751 per via delle affinità con gli affreschi che il De Mura esegue nella chiesa della Nunziatella a Napoli.
- 48 Cfr. I. Manolio, in *Splendori* 2009, p. 237.
- 49 *Ivi*, p. 144, scheda 46.
- 50 Parlano di *Presentazione della Madonna al Tempio* al posto di *Presentazione di Gesù al Tempio*: Tranghese 1987, p. 65; Amoroso 1994, p. 108.
- 51 Sulla collocazione originaria in cattedrale cfr. Amoroso 1994, p. 108; A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6; e si vedano inoltre nell'archivio fotografico della Soprintendenza della Basilicata i rispettivi negativi (B-358, B-362, B-366, B-368) e le relative schede di catalogo ministeriali (F. Floccia, scheda ministeriale, 1975; I. La Selva, scheda ministeriale, 1987; R.D. Bianco, revisione della scheda ministeriale, 1999).
- 52 F. Floccia, scheda ministeriale, 1975; I. La Selva, scheda ministeriale, 1987; R.D. Bianco, revisione della scheda ministeriale, 1999.
- 53 Noviello 1985, p. 393.
- 54 Tranghese 1987, pp. 57, 65.
- 55 A. Grelle Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, p. 130.
- 56 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6.
- 57 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 13, 15, figg. 5-7; Villani 2006, p. 271.
- 58 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 13, 15, nota 7.
- 59 Su cui si veda N. Spinosa, in *Pittura sacra a Napoli nel '700* 1980, pp. 68-69, figg. 31a-31e; i documenti relativi agli acconti per tale commissione sono pubblicati in Rizzo 1980, p. 44, documento n. 32 e Rizzo 1986, p. 119, documento n. 13; Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 113, scheda 126, figg. 154-155.
- 60 N. Spinosa, in *Pittura sacra a Napoli nel '700* 1980, pp. 68-69, fig. 31b.
- 61 *Ivi*, fig. 31c.
- 62 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, I, pp. 153, 156, scheda 232, tav. 48.
- 63 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 13.
- 64 Rizzo 1978, p. 98, fig. 7.
- 65 Su cui si vedano Causa 1973, tav. LX; G. Toscano, in Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 397.
- 66 Harald 1962, pp. 179-180, fig. 59; Previtali 1978, p. 110, fig. 140. Ringrazio Elisa Acanfora e Mauro Vincenzo Fontana per la segnalazione di tale modello iconografico.
- 67 Al riguardo si veda più ampiamente Araneo 1866, ed. 1978, pp. 189-192, 196-200; *Guida di Melfi* 1982, p. 23; Navazio 1999, pp. 61-66.
- 68 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 13.
- 69 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6.
- 70 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 13; Villani 2006, p. 271.
- 71 F. Floccia, scheda ministeriale, 1975; Amoroso 1994, pp. 124, 126, figg. 99-100.
- 72 R.D. Bianco, revisione della scheda ministeriale, 1999.
- 73 Noviello 1985, pp. 367, 392-393; Tranghese 1987, pp. 57, 65; A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, p. 130.
- 74 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 72, scheda 14, fig. 26. Il Cestaro, a giudizio di Nicola Spinosa, si rifà a prototipi del Solimena riferendosi in particolare alle tele realizzate intorno al 1700 per la chiesa di Santa Maria Donnalbina, inclinate in senso classicista e arcadico.

- 75 Parlante 2003, pp. 93-94, fig. 3.
- 76 Cfr. I. Manolio, in *Splendori* 2009, p. 252 in cui attribuisco l'opera al pittore Feliciano Mangieri, attivo in Campania e Basilicata tra fine Settecento e metà Ottocento. Si veda il negativo E-53275 presso l'archivio fotografico della Soprintendenza della Basilicata.
- 77 D. Festa, in *Splendori* 2009, pp. 182, 240, scheda 147.
- 78 Si veda il negativo B-3868 presso l'archivio fotografico della Soprintendenza della Basilicata.
- 79 Picca 1997, pp. 57-58, scheda 38.
- 80 N. Forti, scheda ministeriale, 1991.
- 81 D. Festa, in *Splendori* 2009, p. 240. Si veda il negativo F-14533 presso l'archivio fotografico della Soprintendenza della Basilicata.
- 82 D. Festa, in *Splendori* 2009, p. 240.
- 83 I. Manolio, *Ivi*, p. 179, scheda 142.
- 84 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 13, 15.
- 85 Giugno 1996, p. 131, nota 7.
- 86 Noviello 1985, pp. 326, 377.
- 87 Vigilante s.d., p. 24. Lo studioso ne riferiva la collocazione al lato della navata centrale della chiesa del Santissimo Crocifisso a Forenza.
- 88 F. Barbone, scheda ministeriale, 1978.
- 89 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6.
- 90 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 13, 15, figg. 8-10.
- 91 Villani 2006, p. 271.
- 92 *Basilicata e Calabria* 2005, p. 230.
- 93 Illustrata in Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 97, scheda 86, fig. 104; T. Scarpa, in *Gaspare Traversi* 2003, p. 108, fig. 17b. L'opera è datata dalla critica agli inizi degli anni cinquanta del Settecento.
- 94 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, I, p. 169, scheda 293, fig. 356.
- 95 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 104, scheda 94, tavv. 27-28. Li data intorno al 1753 T. Scarpa, in *Gaspare Traversi* 2003, pp. 142-147, figg. 40a-40b.
- 96 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, I, p. 170, scheda 298, tav. 70. Lo Spinosa lo colloca intorno alla fine degli anni cinquanta del Settecento.
- 97 *Ivi*, II, p. 112, scheda 118, fig. 145. Lo studioso la riferisce agli inizi degli anni cinquanta del Settecento.
- 98 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 15.
- 99 Vedi regesto, alla data 7 dicembre 1775. Ringrazio Rocco Saulle, parroco della chiesa di San Pietro a Forenza, per avermi gentilmente segnalato tale documento.
- 100 *Ibidem*.
- 101 Vedi regesto, alla data 1743.
- 102 Vedi regesto, alla data 1791.
- 103 Vedi regesto, alla data 9 giugno 1777.
- 104 Vedi regesto, alla data 7 marzo 1780. Ringrazio Rocco Saulle per l'indicazione dell'atto di battesimo.
- 105 Vedi regesto, alla data 7 febbraio 1782. Un ringraziamento va a Rocco Saulle per la segnalazione del certificato battesimale.
- 106 Vedi regesto, alla data 21 ottobre 1786.
- 107 Vedi regesto, alla data 9 ottobre 1800.
- 108 *Ibidem*.
- 109 C. Gelao, scheda ministeriale, 1984, riferisce a torto di una *Circoncisione* al posto della *Presentazione di Gesù al Tempio*.
- 110 *Ibidem*.
- 111 Noviello 1985, pp. 129, 367, 392-393. Si veda qui più ampiamente il primo capitolo.
- 112 D. Barbano, in Rutigliano 1969, p. 106.
- 113 Giugno 1996, p. 127.

- 114 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6.
- 115 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 11, 13, 15, figg. 2-3; Villani 2006, pp. 270-271.
- 116 *Maschito* 2005, p. 479; *Basilicata e Calabria* 2005, p. 230.
- 117 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 11.
- 118 Ringrazio Antonio Mastrodonato, Sindaco di Maschito, e Vincenzo Fundone per avermi fatto visionare le tele, custodite nella chiesa del Caro Seno, chiusa al pubblico per restauri.
- 119 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6; seguiti da S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 13, 15; Villani 2006, p. 271.
- 120 N. Spinosa, in *Pittura sacra a Napoli nel '700* 1980, pp. 68-69, fig. 31d; Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 113, scheda 126, fig. 155.
- 121 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 112, scheda 118, fig. 145. Egli la riferisce agli inizi degli anni cinquanta del Settecento.
- 122 G. Toscano, in Spinosa, 1986-1987, ed. 1999, II, p. 406.
- 123 C. Gelao, scheda ministeriale, 1984. La studiosa parla genericamente di una *Scena di Sacrificio*.
- 124 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6. Gli studiosi hanno fornito una precisa identificazione del soggetto per il *Sacrificio di Melchisedec*.
- 125 Villani 2006, pp. 270-271.
- 126 Giugno 1996, p. 127.
- 127 S. Iusco, Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 11, 13, 17-18, nota 6.
- 128 M. Francione, in *Basilicata Regione Notizie* 2003, p. 162, fig. 12. Contestualmente la studiosa tratta anche del restauro del *Sacrificio di Melchisedec* p. 162, fig. 13. Il testo mi è stato gentilmente segnalato da Elisa Acanfora.
- 129 Ringrazio Daniela Festa per avermi fatto notare l'abrasione della seconda cifra e per avermi suggerito che in origine poteva essere un otto anziché un sei.
- 130 Illustrata in Noviello 1985, fig. 53.
- 131 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 112, scheda 118, fig. 145.
- 132 Vedi regesto, alla data 9 febbraio 1789.
- 133 *Ibidem*.
- 134 *Ibidem*.
- 135 A. Giganti, scheda ministeriale, 1973 in cui sono indicati come di ignoto napoletano attivo nel XVIII secolo; R. Mercante, scheda inventariale, 1996 dove sono datati a metà Settecento; F. Picca, revisione della scheda ministeriale, 1997 in cui sono ritenuti di anonimo lucano tardo settecentesco. Il Picca ha revisionato solamente le schede riferite ai seguenti quadri: *Santa Castoressa*, *Urbano II*, *Santa Cecilia*, *Diodato Papa*.
- 136 A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6.
- 137 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 11, 13.
- 138 Villani 2006, p. 271.
- 139 Cfr. A. Grelle Iusco, S. Iusco, in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, p. 314, nota 130/6 in cui i due studiosi, pur assegnando al Federici venticinque dipinti, forniscono però i negativi corrispondenti a solo sedici quadri (figg. 17-21, 28-33, 36-37, 40-41) tra cui vi è il negativo E-11591 che in realtà corrisponde al *Crocifisso* ligneo, collocato nell'omonima cappella, invece quelli riferiti a *San Giovanni Evangelista* (fig. 27) e alla *Madonna dolente* (fig. 27) sono i seguenti: E-11141, E-11142; seguiti da: S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, pp. 11, 13; Villani 2006, p. 271.
- 140 Ringrazio Elisa Acanfora che ha confermato le mie attribuzioni.
- 141 A. Giganti, scheda ministeriale, 1973.
- 142 F. Picca, revisione della scheda ministeriale, 1997.
- 143 Su quest'ultimo cfr. Guasco 1921, p. 68; Marotta 1972, p. 75.
- 144 De Bonis 1999, p. 127.
- 145 Pannelli 1755, ed. 1995, p. 139.
- 146 Su cui si vedano ampiamente Marotta 1972, p. 75; Pannelli 1755, ed. 1995, pp. 121, 134-139 cui si rimanda per le vicende storiche relative a tale ristrutturazione. Precisamente, risulta che la costruzione della nuova chiesa fu avviata a partire da giugno 1733 (p. 137) e certamente conclusa

- nel 1737 (p. 139).
- 147 Ringrazio Elisa Acanfora che ha approvato tale ipotesi.
- 148 Si veda NovIELLO 1985, pp. 323, 367 in cui ipotizza che l'effigie di *Urbano II* (fig. 41) sia in realtà un ritratto dello stesso papa.
- 149 La lettura di tale scritta si deve ad A. Giganti, scheda ministeriale, 1973; F. Picca, revisione della scheda ministeriale, 1997; inoltre si veda qui più ampiamente il catalogo delle opere al n. 14b.
- 150 A. Giganti, scheda ministeriale, 1973.
- 151 F. Picca, revisione della scheda ministeriale, 1997.
- 152 Su cui si veda *Adeodato, papa*, 1988.
- 153 *Ibidem*.
- 154 Spinosa 1986-1987, ed. 1999, II, p. 20.
- 155 Della scomparsa del dipinto, realizzato su supporto ligneo e originariamente collocato nella cappella del Crocifisso nella stessa badia di Santa Maria a Banzi (A. Giganti, scheda ministeriale, 1973; R. Mercante, scheda inventariale, 1996; F. Picca, revisione della scheda ministeriale, 1997) se ne dà notizia per la prima volta in questa sede. L'allora parroco Don Filippo Nicolò e il parroco attuale Don Giuseppe Maraula non sono a conoscenza dell'esistenza del dipinto. Quest'ultimo non risulta neanche nel laboratorio di restauro della Soprintendenza della Basilicata (comunicazione orale della Dott.ssa Apollonia Basile). Ne resta però testimonianza nell'archivio fotografico della Soprintendenza della Basilicata (negativo: E-11593).
- 156 *Banzi* 2004, p. 168.
- 157 A. Giganti, scheda ministeriale, 1973.
- 158 R. Mercante, scheda inventariale, 1996.
- 159 F. Picca, revisione della scheda ministeriale, 1997.
- 160 A. Giganti, scheda ministeriale, 1973 in cui alla voce "Bibliografia" indica: "D. Panelli, *Memorie del Monastero Bantino*, ms XCI della Biblioteca Nazionale, 1755, p. 275" (senza specificare in quale biblioteca è conservato il manoscritto). Invece si guardi F. Picca, revisione della scheda ministeriale, 1997 in cui precisa che il manoscritto si trova presso la Biblioteca Nazionale di Napoli ma indica, erroneamente, che risale al 1775. Per una giusta citazione bibliografica si rimanda alla bibliografia qui nel testo.
- 161 Pannelli 1755, p. 275; Pannelli 1755, ed. 1883, cc. 799-800; Pannelli 1755, ed. 1995, p. 153 in cui l'autore descrivendo lo stato attuale (1755) della Badia di Banzi indica che nella terza cappella "d'ogni altra più pregevole per l'immagine di Gesù Crocifisso, dee quella scultura alla generosa pietà di Donato Parisi, onorato cittadino di Banzi".
- 162 G. Toscano, in Spinosa, 1986-1987, ed. 1999, II, p. 406.
- 163 L'identificazione dell'iconografia si deve alla scrivente. Cfr. A. Giganti, scheda ministeriale, 1973 e R. Mercante, scheda inventariale, 1996 in cui riferiscono genericamente di una *Madonna con il Bambino*.
- 164 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 17.
- 165 Gaudio 1736, cc. 33r-v, 368r-369v; si vedano inoltre Pedio 1986, p. 80 e Stigliano 1987, p. 65 cui si rimanda per la trascrizione del manoscritto.
- 166 Gaudio 1736, cit., cc. 33r-v.
- 167 V. Pugliese, scheda ministeriale, 1978.
- 168 Assegnata a ignoto napoletano attivo nel Settecento da Vigilante s.d., p. 22; Celico 2005, II, p. 57; NovIELLO 1985, fig. 55 in cui fornisce la riproduzione fotografica della tela collocandola al XIV secolo; Giugno 1996, pp. 122, 125 in cui la considera di artista ignoto.
- 169 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 11.
- 170 *Ibidem*.
- 171 *Ibidem*.
- 172 F. Barbone, scheda ministeriale, 1978.
- 173 *Ibidem*.
- 174 Cfr. Vigilante s.d., p. 16; Celico 2005, II, p. 57 in cui entrambi accennano alla datazione e alla committenza dell'opera avvenuta nel 1791 da parte di Giuseppe Antonio Veltri.

- 175 Giugno 1996, p. 127 in cui però non accenna né alla datazione né alla committenza dell'opera.
- 176 C. van Tuyl, in *Annibale Carracci* 2006, pp. 376-377, scheda VIII.5.
- 177 Si veda A. Petrocelli, in *Splendori* 2009, cat. n. 3, scheda 3, p. 131.
- 179 Vedi regesto, alla data 5 aprile 1795.
- 180 *Ibidem.*
- 181 Vedi regesto, alla data 30 luglio 1796.
- 182 *Ibidem.*
- 183 Vedi regesto, alla data 10 agosto 1803.
- 184 *Ibidem.*
- 185 Vedi regesto, alla data 27 dicembre 1808. Ringrazio Rocco Saulle per l'indicazione dell'atto di morte.
- 186 *Ibidem.*
- 187 S. Iusco, in Iusco, Di Mase, Marinelli 2003, p. 13.
- 188 *Ibidem.*
- 189 Vedi regesto, alla data 1809.
- 190 Vedi regesto, alla data 14 luglio 1810.
- 191 *Ibidem.*
- 192 *Ibidem.*
- 193 Vedi regesto, alla data 9 giugno 1777.
- 194 Vedi regesto, alla data 1780.
- 195 Si veda regesto, alla data 1817 ca.
- 196 Vedi regesto, alla data 1803.
- 197 Vedi regesto, alla data 1822. Nel libro dei morti dell'Archivio Parrocchiale di Forenza risulta che Raffaele Federici al momento della morte ha quarantacinque anni, diversamente, nel libro dei morti del Registro di Stato Civile di Forenza custodito presso l'Archivio di Stato di Potenza è indicato che Raffaele ha quarantaquattro anni.
- 198 Cfr. regesto, alle date 1809 e 14 luglio 1810.
- 199 Cfr. I. Manolio, in *Splendori* 2009, p. 238.
- 200 Vedi regesto, alla data 25 giugno 1810.
- 201 *Ibidem.*
- 202 *Ibidem.*
- 203 *Ibidem.*
- 204 Cfr. regesto, alla data 1836.
- 205 Vedi regesto, alla data 30 marzo 1816.
- 206 *Ibidem.*
- 207 Vedi regesto, alla data 31 marzo 1816.
- 208 Vedi regesto, alla data 1819.
- 209 *Ibidem.*
- 210 Vedi regesto, alla data 15 luglio 1811.
- 211 *Ibidem.*
- 212 Vedi regesto, alla data 1770.
- 213 Vedi regesto, alla data 30 maggio 1775.
- 214 Vedi regesto, alla data 9 aprile 1777.
- 215 Vedi regesto, alla data 27 marzo 1781.
- 216 Vedi regesto, alla data 1785.
- 217 Vedi regesto, alla data 1787.
- 218 Vedi regesto, alla data 1792.
- 219 Vedi regesto, alla data 1790.
- 220 Vedi regesto, alla data 13 settembre 1796.
- 221 Vedi regesto, alla data 12 agosto 1811.
- 222 Vedi regesto, alla data 9 settembre 1811. Per ulteriori informazioni su Francesco Federici si consulti: ASPz, Atti notarili, Distretto di Melfi, Notaio Nicola Maria Coppola, II versamento, vol.

536, 1804, cc. 178r-187v; APF, *Libro dei matrimoni*, 1805, c. 9v; APF, *Libro dei battesimi*, 1805, c. 44r; APF, *Libro dei battesimi*, 1806, c. 69r; APF, *Libro dei battesimi*, 1808, c. 104r; APF, *Libro dei battesimi*, 1810, c. 125r; ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro delle nascite e adozioni*, 1810, c. 86r; ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1811, c. 25v; ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1812, c. 65r; ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1813, c. 66v; APF, *Libro dei morti*, 1813, c. 67v; ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1816, c. 5v; ASPz, Catasto Provvisorio di Forenza, Registri Partitari, Matricole dei possessori, vol. 3, 1817 ca., partita n. 596; ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei nati*, 1817, cc. 25r-v; ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1819, c. 19v).

223 Vedi regesto, alla data 1812.

224 Vedi regesto, alle date 26 settembre 1816, in cui è indicato che Giuseppe Federici muore a Forenza il 12 luglio 1815; 5 ottobre 1816.

225 Vedi regesto, alla data 1817, dove si riporta erroneamente che Giuseppe Federici muore a Forenza il 26 giugno 1813. Diversamente, come ho potuto constatare da ricerche d'archivio, a quella data risulta essere morto all'età di un anno un certo Giuseppe Antonio Federici, figlio di Francesco Federici e Costanza Quinante e nipote del nostro Giuseppe Federici (A tale proposito cfr. ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1813, c. 66v; APF, *Libro dei morti*, 1811 1829, c. 67v).

226 Vedi regesto, alla data 1827.

227 Cfr. regesto, alla data 1815.

228 *Ibidem*.

229 *Ibidem*.

230 Su cui si veda regesto alle date 1776; 1789; 1796-1797; 1798; inoltre, si guardi il regesto alla voce s.d.

231 Vedi regesto, alle date 7 dicembre 1775; 9 giugno 1777; 1809; 25 giugno 1810; 14 luglio 1810; 28 giugno 1813; 1817 ca.; 1822; 1836.

232 Cfr. regesto alla data 1776.

233 Si veda regesto alla data 9 giugno 1777.

234 Cfr. regesto alle date 1809 e 14 luglio 1810.

235 Vedi regesto, alla data 1829.

236 Vedi regesto, alla data 1836.